



---

***RENDICONTO SUI SERVIZI SOCIALI  
ANNO 2016***

---

## Presentazione

Nell'anno 2016, come negli anni passati, l'attenzione alla qualità dei servizi da parte dell'Amministrazione comunale ha garantito un livello pressoché inalterato di protezione sociale, grazie anche alla ricerca costante di nuovi itinerari e nuove soluzioni, in continuo confronto con il tessuto del volontariato cittadino e zonale e alle articolazione organizzative in essere quale la Conferenza dei Sindaci del Valdarno.

In particolare riguardo all'emergenza abitativa si è risposto dando piena attuazione alla nuova organizzazione del servizio casa attraverso la sua piena integrazione con il servizio sociale allo scopo di ottimizzare al massimo la gestione delle risorse disponibili costituite dai circa 300 alloggi Erp, da un alloggio temporaneo per emergenze di famiglie con minori gestito in convenzione con la Diocesi di Fiesole, dalla gestione dei bandi finanziati dalla Regione Toscana per il contributo affitti e per gli sfratti legati alla morosità incolpevole e in ultimo dai contributi economici legati a progetti di affiancamento nella vicenda di sfratto e/o ricerca di immobili a costi ridotti erogati tramite la progettazione delle tre assistenti sociali del Comune. I rapporti con AREZZO casa si sono consolidati e le azioni tra il Comune e l'Ente gestore si sono svolte in sinergia ed hanno portato a risultati importanti in termini di velocità di assegnazione, agibilità degli appartamenti ed eliminazione delle situazioni di abuso e di uso non corretto delle abitazioni

Riguardo alla marginalità economica e sociale si sono mantenute le risposte assicurate tramite la progettazione e valutazione del servizio sociale professionale cercando al contempo di valorizzare altri progetti di collaborazione con associazioni del volontariato cittadino. Importante il coinvolgimento delle strutture che hanno avuto la giusta rilevanza grazie ad un evento, nel mese di ottobre, organizzato dal Comune denominato "Giornata del volontariato" che oltre a mettere in moto sinergie tra le varie associazioni ha riscosso un notevole successo in termini di presenze e di iniziative.

Per le politiche dell'integrazione e dell'inclusione sociale Si è tenuto aperto il Centro d'ascolto per cittadini stranieri presso l'URP e realizzato un corso di italiano per Donne Migranti a supporto di un miglioramento della partecipazione e della fruizione dei servizi delle famiglie di lingua non italiana che ha interessato 24 donne.

Riguardo alle Politiche Sanitarie l'Amministrazione Comunale è stata impegnata in collaborazione con la Conferenza zonale dei Sindaci nella gestione delle azioni utili alla piena operatività della Casa della salute nei locali del distretto socio-sanitario. Ma il 2016 ha rappresentato, soprattutto, l'anno in cui i Comuni del Valdarno e la ASL hanno sviluppato un'iniziativa di integrazione dei servizi sociali che ha portato alla sottoscrizione della convenzione per il servizio sociale unico del Valdarno per gli anziani e l'handicap, nell'ambito della Conferenza di zona dei Sindaci del Valdarno, di cui San Giovanni Valdarno è capofila. Il servizio non è ancora stato attivato ma è stato incaricato un gruppo tecnico di predisporre una proposta che consenta la piena attuazione della convenzione sottoscritta.

In conclusione il 2016 è stato un anno in cui i servizi sociali del Comune hanno continuato il processo di cambiamento funzionale e organizzativo al fine di stare al passo con i tempi e rispondere ad un numero crescente di situazioni sociali. Il perdurare della crisi economica ha aggravato diverse situazioni sia nel numero sia nel merito dei problemi che il servizio ha dovuto fronteggiare con competenza ed efficacia. La nostra sfida è quella di partire da questa situazione e da questi dati per impostare e sviluppare un'azione amministrativa che non si limiti a rispondere ai bisogni che si presentano ma riesca a definire strumenti innovativi di gestione e di partecipazione attiva che, in qualche maniera, riescano a prevenire le situazioni difficili dando sempre una risposta adeguata ai bisogni della cittadinanza. Per far questo è necessario investire sulle persone migliorandone la professionalità e le competenze. In questo l'Amministrazione è stata impegnata nel 2016 e lo sarà ancora di più negli anni a venire perché solo investendo sulla competenza delle persone si possono ottenere risultati pienamente efficaci in una materia così complessa come quella dei servizi sociali.

Assessore Welfare - Sanità, Integrazione, Casa e Politiche di Genere  
Vice Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno

Dott.ssa Sandra Romei

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEI SERVIZI SOCIALI ANNO 2016**

La costruzione di un report delle attività del servizio sociale, si è rivelata, negli ultimi anni, uno strumento fondamentale in termini di trasparenza e informazione sull'utilizzo delle risorse messe a disposizione da un'amministrazione attenta alle necessità della propria cittadinanza.

La buona prassi di un lavoro puntuale, permette inoltre un monitoraggio abbastanza immediato dell'andamento dell'investimento delle risorse economiche nelle varie aree in cui è suddividibile l'attività del servizio sociale.

Il lavoro svolto nel corso del 2016, come negli anni precedenti, è stato improntato a garantire elementi di trasparenza nell'accesso ai servizi, alla equità nella gestione e ad una rendicontazione puntuale sugli aiuti erogati attraverso modalità codificate di confronto e di verifica con gli altri uffici del Comune al fine di disegnare un quadro complessivo degli interventi che il Comune eroga ai propri cittadini.

Il servizio sociale, infatti, ha dovuto adeguarsi ai nuovi bisogni che sono esplosi, principalmente, a causa della perdurante crisi economica generale ed all'aumento della complessità dei bisogni andando ad interessare fasce di popolazione che fino a poco tempo fa erano lontane dal richiedere sostegno e aiuto alle politiche pubbliche. In questo quadro si è dovuto fronteggiare alcune situazioni nuove con lo stessa organizzazione e lo stesso numero di addetti.

La struttura organizzativa del servizio sociale è composta da una percentuale di un Dirigente d'Area, da un Funzionario Responsabile del servizio, un impiegato con funzioni amministrative. Inoltre l'amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini tre assistenti sociali, full-time, il lavoro delle assistenti sociali è diviso per aree di competenza, non rigidamente divisibili ma anzi con ampie zone di intersezione, che sono fondamentalmente quattro:

- Anziani
- Adulti
- Disabili
- Minori

Come naturale, il servizio sociale deve evolvere nel tempo, adattando le proprie azioni alle necessità espresse dalla popolazione che sono in continuo mutamento, mantenendo allo stesso tempo stabili i propri obiettivi fondamentali:

- Facilitazione del rapporto cittadino/istituzioni
- Miglioramento della qualità della vita del cittadino in stato di disagio
- Rimozione o risoluzione, laddove possibile, delle cause del disagio sociale

È evidente che il perdurare di un grave periodo di crisi socio-economica generale abbia profondamente modificato le necessità espresse dai cittadini, ponendo sempre di più l'attenzione sul disagio economico ed abitativo delle famiglie, spesso in difficoltà a sopperire ad i propri bisogni primari.

In questo momento storico ci troviamo sempre più spesso di fronte a nuclei multiproblematici in cui sono presenti difficoltà di varia natura che mettono in crisi il sistema famiglia ed espongono i

soggetti deboli cioè minori, anziani, disabili ed adulti problematici, ad un'amplificazione delle necessità di cura ed accudimento.

Per quanto riguarda le azioni proprie del servizio sociale, la facilitazione del rapporto cittadino/istituzione e il miglioramento della qualità della vita del cittadino in stato di disagio, il lavoro ordinario e gli interventi di base riescono ad ottenere buoni risultati.

Alcune criticità si rilevano invece sulla prevenzione del disagio sociale, di qualsiasi natura esso sia.

Nonostante la grande attenzione per un utilizzo razionale delle risorse nell'erogazione dei servizi alla persona e dei contributi economici, spesso si lavora per tamponare gravi situazioni emergenziali e in questo modo non risulta possibile un lavoro preventivo di tipo programmatico che permetterebbe, se effettuato in maniera sistematica, un abbattimento, o comunque una significativa attenuazione di alcune cause di disagio sociale. Uno sguardo ai comuni circostanti ci permette di verificare che dove, nel corso degli anni si sia lavorato in maniera preventiva, il disagio sociale sia più facilmente gestibile e contenibile.

Negli ultimi anni l'attivazione di alcuni progetti specifici, in collaborazione con associazioni del territorio, per gli adulti disabili (Arkadia), per assistenza scolastica (Misericordia), servizi di quartiere (Circolo ARCI Ponte alle Forche ) e l'attivazione del progetto del servizio civile hanno permesso di distribuire in maniera più diffusa servizi a minori e disabili che, diversamente da così, non sarebbe stato possibile erogare.

Ci sono stati, in particolare alcuni progetti specifici che hanno visto oltre al coinvolgimento delle strutture di volontariato territoriale anche relazioni con altre strutture statali, regionali e provinciali. Il Comune, infatti, ha partecipato come partner attivo a determinati progetti sopra comunali tra i quali occorre ricordare quello contro la tratta delle donne denominato CON.TRAT.TO che ha avuto uno sviluppo significati nell'area di S.Andrea, il progetto di interesse regionale "DIMMI" a valere sui fondi del PIR-2015 che prevede la redazione di Diari multimediali dei migranti. Un altro progetto significativo che ha caratterizzato l'attività del servizio nell'anno 2016 è "La fabbrica del cioccolato", un attività che precedentemente la Conferenza dei Sindaci realizzava nel Comune di Bucine e che dall'ottobre 2016 ha trovato una sua dimensione a San Giovanni Valdarno. Si tratta di un progetto inserito nel Patto territoriale della Salute Mentale-Area di Prevenzione Infanzia e adolescenza che viene gestito dalla ASL all'interno di una struttura messa a disposizione dal Comune in prossimità dell'Asilo "Rosai Caiani Polverini".

Il servizio sociale, nel suo complesso, ha assorbito le competenze **dell'Ufficio casa** al quale, sotto la responsabilità diretta del Capo Servizio, è assegnata una risorsa part-time ( 18 h. settimana ) . Nel corso dell'anno l'ufficio casa ha gestito i rapporti con AREZZO CASA per quanto riguarda gli alloggi ERP del Comune ( n.303 ) , ha proceduto alle assegnazioni di alloggi di Edilizia Popolare e dato vita ad una nuova graduatoria degli assegnatari sulla base della nuova legge regionale n.41/2015 che ha modificato la LRT 96/96. L'ufficio, inoltre, si è occupato di gestire il bando per il contributo affitto con risorse di provenienza regionale e quello per la c.d. "morosità incolpevole".

Di sotto un quadro riepilogativo delle principali attività e risorse erogate da parte dell'ufficio casa:

## Assegnazioni definitive alloggi ERP

2013	1	
2014	0	
2015	17	
<b>2016</b>	<b>11</b>	

### Bando per contributi affitto:

2013	108	€.46.842,00 cap.1100405-1446
2014	106	€.48.183,00 cap.1100405-1446
2015	90	€.30.077,00 cap.1100405-1446
2016	53	€.17.000,00 cap.1100405-1446

### Contributo per la morosità incolpevole:

2013	19	€.54.543,00
2014	10	€.21.185,00
2015	17	€.34.366,00
2016	7	€.20.194,20

A febbraio 2016 si è concluso il progetto di **servizio civile regionale** denominato ENEA VALDARNO che ha visto impegnati, presso il Servizio sociale n.10 giovani che hanno contribuito al buon andamento del servizio principalmente nell'anno 2015 ma anche nel primo bimestre del 2016. Il progetto in questione, gestito in collaborazione con ANCI Toscana è risultato essere un valido strumento di orientamento, formazione e approccio al lavoro per un gruppo di giovani alcuni dei quali hanno sviluppato una professionalità interessante che consentirà loro di essere più vicini al mondo del lavoro. L'iniziativa in questione è stata progettata e gestita sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista operativo dal servizio sociale e si è potuta sviluppare grazie al contributo specifico della Regione Toscana che, attraverso un bando competitivo, ha approvato e finanziato alcuni progetti presso alcune amministrazioni locali regionali.

I servizi su cui i giovani civilisti del progetto ENEA – VALDARNO sono stati maggiormente impegnati in funzioni di supporto e di formazione sono stati principalmente:

- Accompagnamento ed aiuto alla popolazione anziana, anche quelli inseriti in struttura
- Servizi educativi scolastici ed extra scolastici
- Trasporti
- Attività estive
- Accompagnamento disabili
- Assistenza ai processi formativi rivolti ai giovani e minori
- Biblioteca
- Sostegno amministrativo al settore delle politiche abitative
- Attività rivolte ai cittadini stranieri
- Interrelazioni con il volontariato cittadino per la realizzazione di progetti sociali.

L'amministrazione comunale di San Giovanni Valdarno ha presentato un nuovo progetto, denominato ENEA VALDARNO- bis a valere sul bando regionale 2016 che è stato approvato e finanziato alla fine dell'anno e che inizierà a febbraio 2017.

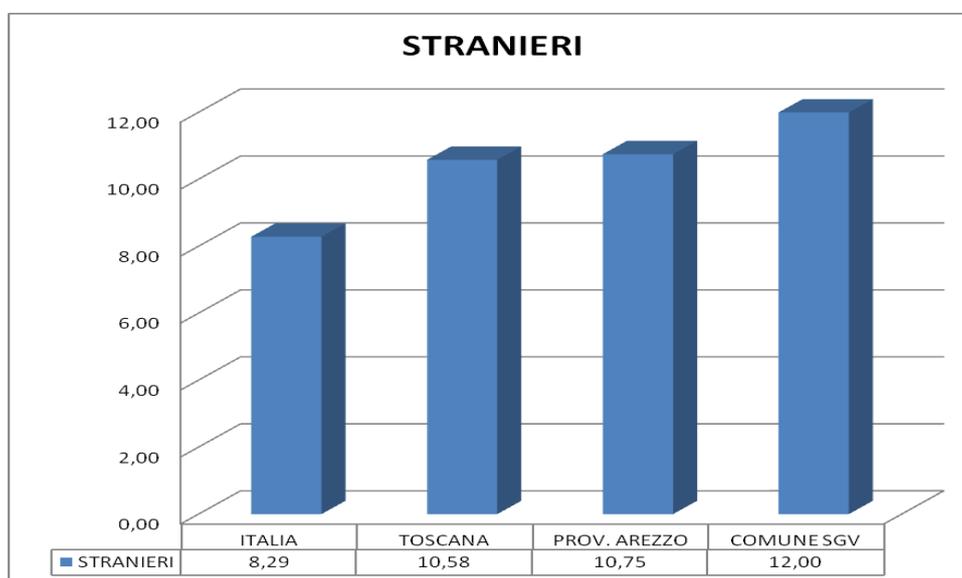
Di seguito presentiamo una panoramica delle attività del servizio sociale che tiene conto sia dei dati numerici divisi per aree di intervento sia delle strategie seguite per migliorare l'erogazione dei servizi di base alla popolazione che, in ultima analisi, rappresenta sempre il "meta obiettivo" con cui ogni amministrazione civica deve muoversi.

I dati relativi alla popolazione residente, al fine di delineare la cornice di riferimento sono i seguenti:

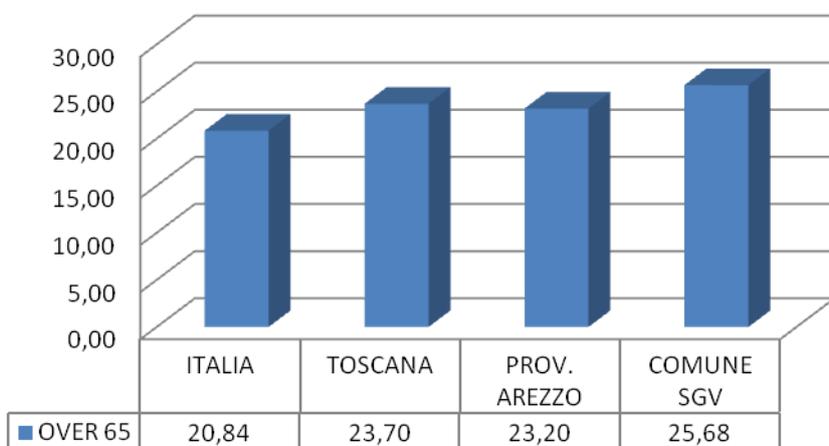
### **DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE**

*(dati 1.1.2016 - fonte Istat - dati SGV aggiornati al 31.12.2016)*

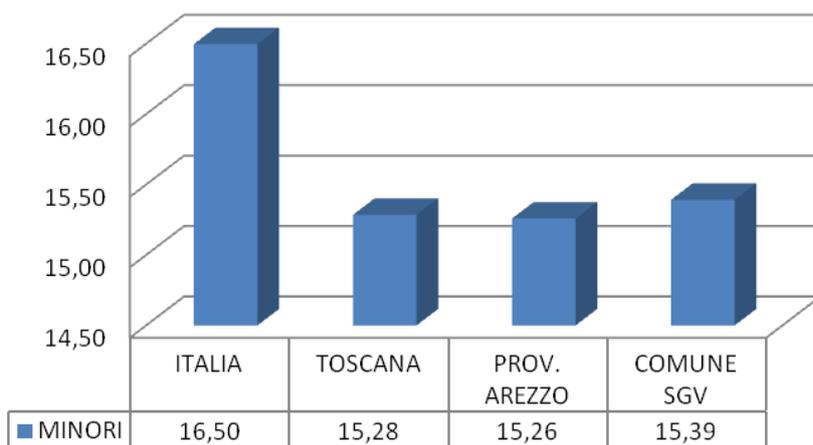
	ITALIA	%	TOSCANA	%	PROV. AREZZO	%	COMUNE SGV	%
<b>POP RESIDENTE</b>	60.665.551		3.744.398		345.110		17.022	
<b>STRANIERI</b>	5.026.153	8,29	396.219	10,58	37.100	10,75	2.042	12,00
<b>OVER 65</b>	12.643.417	20,84	887.257	23,70	80.050	23,20	4.371	25,68
<b>MINORI</b>	10.008.033	16,50	572.322	15,28	52.659	15,26	2.620	15,39
<b>MINORI STRANIERI</b>	1.065.811	1,76	82.935	2,21	7.493	2,17	466	2,74



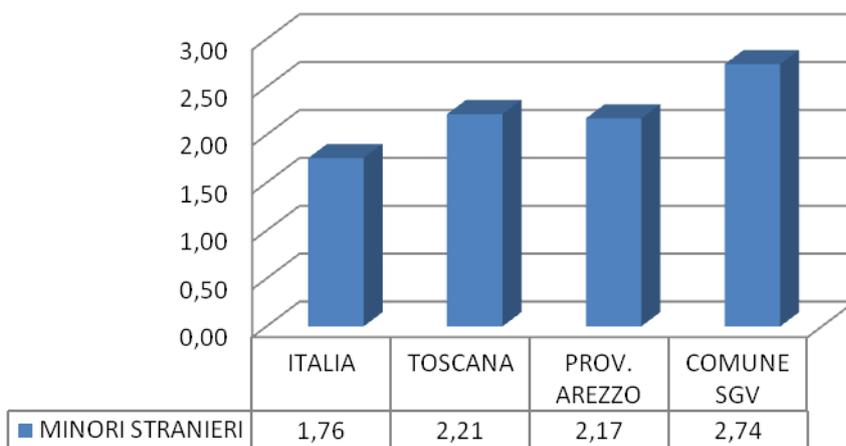
## OVER 65



## MINORI



## MINORI STRANIERI



Come si può evincere dai dati e dai grafici sopra riportati il Comune di San Giovanni Valdarno ha una popolazione residente superiore alla media nazionale, regionale e provinciale sia per quanto riguarda gli stranieri anche minori, gli anziani mentre per quanto riguarda i minori italiani il dato statistico si attesta pressochè sull'equivalenza con i riferimenti territoriali diversi dal Comune.

In modo particolare occorre evidenziare come la percentuale "comunale" degli stranieri e, soprattutto dei minori stranieri sia superiore alla media nazionale e regionale. La Regione Toscana è di per sé una regione con un alta percentuale di stranieri residenti e la Provincia di Arezzo ha una delle più alte percentuali in relazione alla popolazione residente; il Comune di San Giovanni Valdarno, come altri Comuni del Valdarno, ha una percentuale maggiore. Tutto ciò è principalmente determinato dal fatto che i flussi si intensificano dove ci sono realtà produttive, scuole superiori, viabilità e trasporti ( stazione ferroviaria, autostazione, casello autostradale ecc..) rispetto a zone più periferiche e con meno servizi.

Occorre poi porre evidenza al fatto che il Comune di San Giovanni Valdarno abbia una alta percentuale di popolazione anziana, più alta della media regionale e soprattutto sensibilmente più alta di quella dell'intera provincia di Arezzo. Tutto ciò non può che orientare le attività del sociale verso una particolare attenzione alle politiche per gli anziani.

Il bilancio comunale, nell'anno 2016, ha movimentato complessivamente risorse pari a

**€ 1.639.894,00** in termini di spesa corrente di cui circa € 931.710,00 per costi direttamente imputabili alle aree di intervento e € 708.184,00 quali spese trasversali alle varie aree e spese indivise

In realtà le risorse realmente disponibili e spendibili in azioni, attività, progetti da parte degli operatori dei servizi sociali ammontano a circa €.1.100.000,00 a cui si aggiungono risorse che transitano dal bilancio del servizio ma sono di competenza più generale, in particolare della Conferenza di zona dei Sindaci del Valdarno di cui il Sindaco di San Giovanni Valdarno è il Presidente e il Comune è capofila. (circa €.500.000,00).

**CITTADINI STRANIERI** I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno costituiscono delle "porte speciali" attraverso le quali si cerca di facilitare l'accesso degli stranieri alla vita sociale del territorio, offrendo loro delle "chiavi informative" riguardo a tanti aspetti che rappresentano elementi fondamentali della loro cittadinanza. Un intervento che si conferma sempre più necessario, soprattutto in questi ultimi anni di crisi economica e di difficoltà per molti cittadini stranieri residenti nel nostro territorio di entrare in contatto con le risorse sociali e relazionali della nostra comunità. I servizi principali offerti dai Centri di Ascolto sono:

SERVIZI OFFERTI SU APPUNTAMENTO (giovedì ore 9-13)

- Informazioni sullo stato di avanzamento delle pratiche di cittadinanza, permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare tramite Prefettura, Questura e Ministero
- Informazioni giuridiche per casi complessi in materia di immigrazione

INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO SU

- Permesso di soggiorno
- Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo
- Test di lingua italiana: Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo
- Attestazione di soggiorno (cittadini UE)

- Ricongiungimento familiare
- Cittadinanza
- Lavoro
- Formazione, Riconoscimento dei titoli di studio
- Sanità, Tessera Sanitaria Europea
- Servizi per minori, minori stranieri non accompagnati
- Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati
- Dichiarazione di presenza
- Residenza e carta d'identità
- Matrimonio

#### Accompagnamento guidato tramite invio diretto dell'utente ai servizi competenti

- Uffici Comunali
- Questura
- Prefettura
- Altri Sportelli per immigrati
- Regione/Provincia
- Sindacati/Associazioni di categoria/Camera di Commercio
- Cooperative/Associazioni
- Consultorio Familiare ed altri servizi sanitari
- Ambasciate/Consolati
- Università ed Istituti scolastici

#### AZIONI DI SUPPORTO AL PERSONALE DEL PUNTO AMICO

- Consulenza telefonica in orario d'ufficio, tutti i giorni, al numero 347/0334390
- Consulenza tramite email all'indirizzo [paolomartinino@gmail.com](mailto:paolomartinino@gmail.com)
- Consultazione del sito internet: [www.valdarnostranieri.blogspot.it](http://www.valdarnostranieri.blogspot.it)

#### **DATI**

Nel 2016 il sistema dei Centri d'ascolto per cittadini stranieri si è profondamente modificato e le funzioni di questa struttura sono state integrate con i servizi offerti dagli Urp degli enti locali. In questo periodo il Centro d'Ascolto ha registrato 550 accessi. Riguardo la tipologia di richiesta, troviamo al primo "i documenti": e cioè le informazioni necessarie per ottenere il permesso di soggiorno, per fare richiesta di ricongiungimento familiare, per il visto per turismo e la cittadinanza e al secondo posto "il lavoro". Significativa è anche la presenza di italiani che hanno utilizzato i servizi messi a disposizione soprattutto per informazioni sulla regolarizzazione di badanti. Negli ultimi anni si è consolidato il ruolo del Centro di Ascolto come punto di riferimento per i cittadini stranieri nella consulenza su specifiche pratiche e nel facilitare l'accesso ai servizi pubblici del territorio.

	F	M	TOT.
--	---	---	------

Albania	40	21	61
Argentina	2	1	3
Burkina Faso	2	8	10
Brasile	6	3	9
Cina	4	2	6
Cuba	5	3	8
Egitto	0	7	7
Filippine	2	4	6
India	72	35	107
Italia	4	8	12
Kosovo	6	8	14
Marocco	70	30	100
Nigeria	12	4	16
Romania	50	25	75
Russia	5	3	8
Rep. Domin.	43	22	65
Sri Lanka	8	5	13
Tunisia	5	10	15
Ucraina	12	3	15
<b>TOT.</b>	<b>348</b>	<b>202</b>	<b>550</b>

## L'UTENZA SOCIALE

L'analisi della domanda sociale può riguardare aspetti di domanda reale e di domanda potenziale rivolta ai servizi e riflettere pertanto un bisogno sociale espresso o un bisogno potenziale della popolazione di un territorio; l'analisi dei bisogni andrebbe anche opportunamente correlata ad un'analisi degli interventi e dei servizi offerti territorialmente per ridurre lo stato di disagio sociale della popolazione di riferimento o, in un'ottica preventiva, per contrastare la formazione di situazioni di malessere.

In questo rapporto ci si soffermerà soltanto sulla stima della domanda reale rivolta ai servizi sociali, andando a descrivere la composizione dell'utenza al 31/12/2016, nel tentativo di dimensionare le situazioni di disagio che i servizi sociali del comune di San Giovanni Valdarno hanno intercettato nel periodo considerato.

I dati relativi all'utenza in carico che viene qui presentato è stato ottenuto attraverso l'analisi della composizione dell'utenza che si rivolge ai servizi sociali ed evidenzia le casistiche più problematiche afferenti ai servizi stessi, in relazione ai quali, in modo tecnico, il professionista preposto, ovvero l'assistente sociale, avvia una pratica di raccolta della domanda e di presa in carico della situazione (apertura di una "cartella sociale").

Trattasi di dati di sintesi che non vogliono negare né banalizzare la complessità della realtà sottesa, correlata alle diverse regole e modalità di presa in carico degli utenti da parte dei servizi.

Abbiamo distinto l'utenza sociale in quattro tipologie di attività che sostanzialmente ricalcano il ciclo di vita ovvero:

- anziani
- handicap
- adulti
- minori e famiglie

Il numero di utenti distinti nelle tipologie sopra evidenziati sono riportati nella seguente tabella:

<b>Tipologia</b>	<b>Numero</b>	<b>Incidenza</b>	<b>Costo diretto</b>	<b>Incidenza</b>
Anziani	348	45,37%	272.820	29,28%
Handicap	107	13,95%	210.380	22,58%
Adulti	67	8,73%	33.390	3,59%
Minori e famiglie	245	31,95%	415.120	44,55%
<b>TOTALE</b>	<b>767</b>	<b>100%</b>	<b>931.710</b>	<b>100,00%</b>

Andando ad analizzare i singoli settori e le relative tabelle occorre, in premessa, precisare che il numero degli interventi è diverso dal numero delle persone o dei casi analizzati e presi in carico per due principali motivi:

- non tutti i casi presi in carico hanno avuto come output un intervento e pertanto vengono registrati come "in carico" ma le valutazioni professionali successive non hanno prodotto alcun intervento. In pratica alcuni casi presi in esame hanno avuto esito negativo.
- uno stesso individuo può essere oggetto di più interventi a seconda delle schede e dei progetti in cui è inserito, pertanto, il numero degli interventi può essere superiore rispetto ai soggetti presi in carico.

## **ANZIANI**

Il crescente aumento dell'aspettativa di vita e, al tempo stesso, la diminuzione della natalità hanno determinato un aumento della popolazione anziana. In merito a questa particolare fascia di età, dai dati analizzati emerge l'intervento in RSA che nel corso degli anni ha assunto un ruolo alternativo al ricovero ospedaliero ordinario, poiché risulta più vicino alle esigenze dell'utenza, con bisogni non solo di carattere sanitario ma anche sociale.

San Giovanni Valdarno è la città valdarnese con la più alta incidenza di popolazione anziana quindi, potenzialmente, i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte di questo tipo di persone. Nel corso di questi anni c'è stato un profondo intervento di ristrutturazione degli interventi da parte del servizio. In particolare è stata rivista la modalità di organizzazione dell'assistenza domiciliare che insieme all'avvio nel 2012 di un progetto di "servizio civile" ha prodotto una diminuzione dei costi degli interventi producendo un miglioramento qualitativo e una maggiore efficienza degli interventi stessi. Parallelamente sono diminuiti i contributi economici alla popolazione anziana finanziati direttamente con il bilancio dell'Ente mentre sono rimasti, sostanzialmente inalterati, i dati relativi ai pasti e all'integrazione della quota relativa al centro diurno.

L'impegno dell'amministrazione comunale negli interventi rivolti agli anziani nel 2016 si è concretizzato soprattutto attraverso gli inserimenti in RSA (180.000,00 euro per 25 inserimenti) ma anche attraverso interventi di assistenza domiciliare (31) per un totale di euro 56.000,00, il sostegno alla mensa (23.500,00), l'assistenza domiciliare indiretta (1.400,00), l'assistenza economica (2.000,00) e il sostegno alla non autosufficienza (9.9420,00). Rispetto all'anno 2015 abbiamo avuto un incremento della cifra destinata alla integrazione retta nelle case di riposo e una diminuzione della spesa per assistenza domiciliare che è passata da €.65.945,00 del 2015 a €.56.000 nel 2016 .

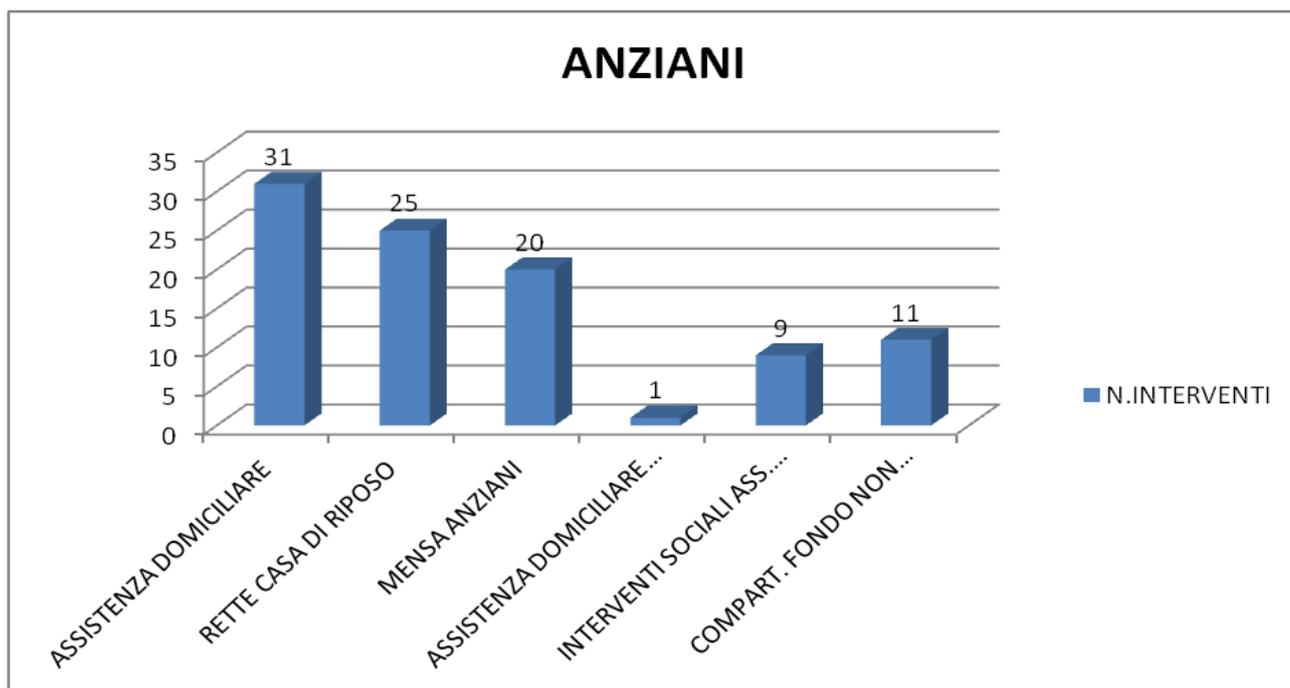
L'assistenza domiciliare diretta consiste in prestazioni assistenziali di aiuto alla persona ed alla cura dell'ambiente domestico. Si tratta di assistenza domiciliare "allargata", invece, per quei servizi di gestione di attività extradomestiche come i pasti a domicilio. L'assistenza domiciliare indiretta consiste in un progetto che riconosce all'utente un sostegno economico mensile a fronte di una spesa per un operatore a domicilio che si occupi di servizi alla persona e alla casa. I contributi economici sono integrazioni al reddito, in particolare si tratta di pagamenti totali o parziali di bollette per utenze, acquisto medicine, sostegno al reddito in generale per acquisti ritenuti di vitale importanza. Il dato relativo alla Mensa sociale è generato da situazione diverse che possono essere di esenzione totale oppure di riduzione del pagamento dovuto. I pasti a domicilio sono gestiti attraverso AUSER con la quale il Comune ha in corso una convenzione. I contributi alla famiglia o all'assistente familiare sono sostegni economici che possono essere erogati sia per la badante sia per l'assistenza diretta da parte di un familiare dell'anziano non autosufficiente. I ricoveri di sollievo, sono inserimenti temporanei in strutture residenziali, tali interventi riguardano le persone non autosufficienti e sono degli interventi previsti dal PAP (Piano assistenziale Personalizzato) per risolvere problematiche contingenti, sono a carico della famiglia per la quota sociale.

ANZIANI IN CARICO ALL'ENTE

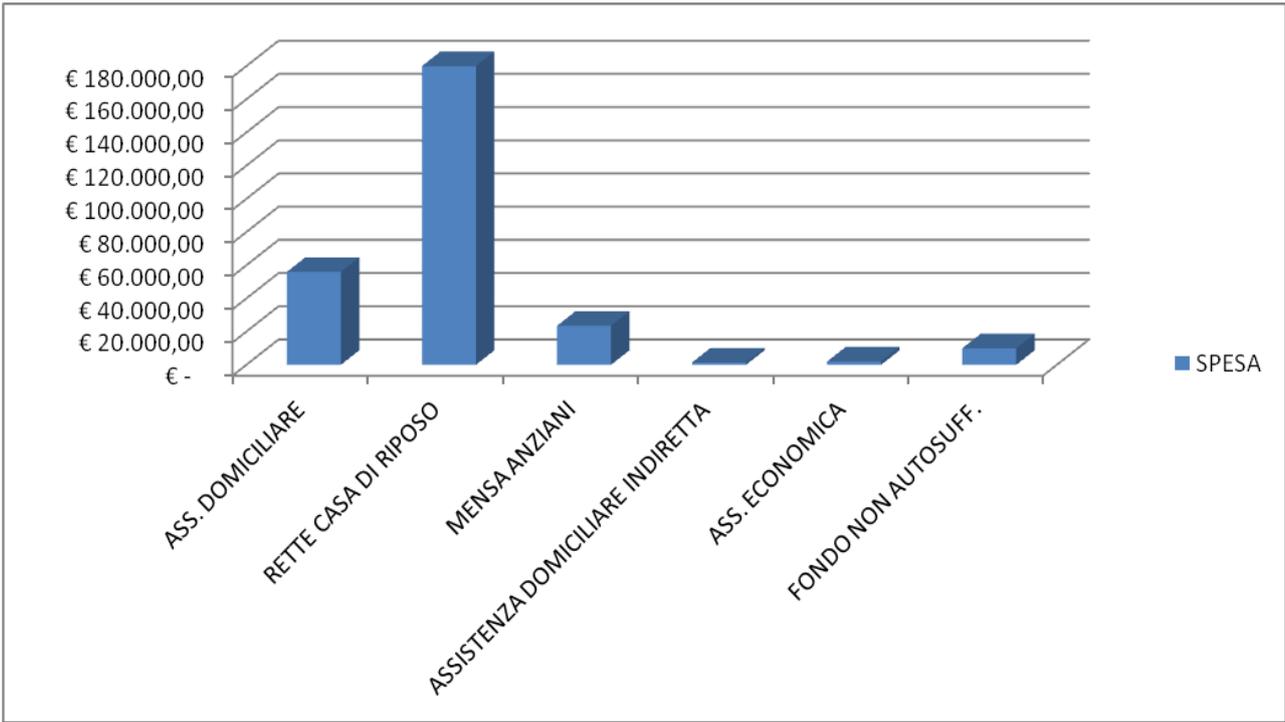
348

€ 783,97

PEG	ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE	31	€ 56.000,00	€ 1.806,45
1417	RETTE CASA DI RIPOSO	25	€ 180.000,00	€ 7.200,00
1420	MENSA ANZIANI	20	€ 23.500,00	€ 1.175,00
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	1	€ 1.400,00	€ 1.400,00
1435	INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	9	€ 2.000,00	€ 222,22
1438	COMPART. FONDO NON AUTOSUFF.	11	€ 9.920,00	€ 901,82
		<b>97</b>	<b>€ 272.820,00</b>	<b>€ 2.812,58</b>



ATTIVITA'	SPESA
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 56.000,00
RETTE CASA DI RIPOSO	€ 180.000,00
MENSA ANZIANI	€ 23.500,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 1.400,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 2.000,00
COMPART. FONDO NON AUTOSUFF.	€ 9.920,00



## **HANDICAP**

L'utenza in questo settore è rimasta sostanzialmente stabile ( n.107 utenti nel 2016 contro n.108 utenti del 2015). Il potenziamento dei servizi rivolti ai disabili e alle loro famiglie è stato realizzato attraverso le attività di Assistenza Domiciliare che hanno riguardato 43 persone per un totale di €130.000,00). Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarità degli interventi, sono stati quello quelli di trasporto sociale. N. 41 persone ( come l'anno scorso ) hanno fruito di tale servizio per una spesa di €41.500,00. ( €45.820,00 nel 2015 ). Non meno significativi sono stati gli interventi di assistenza domiciliare indiretta (€13.000,00) e di sostegno economico (28 interventi per un totale di €. 25.880,00).

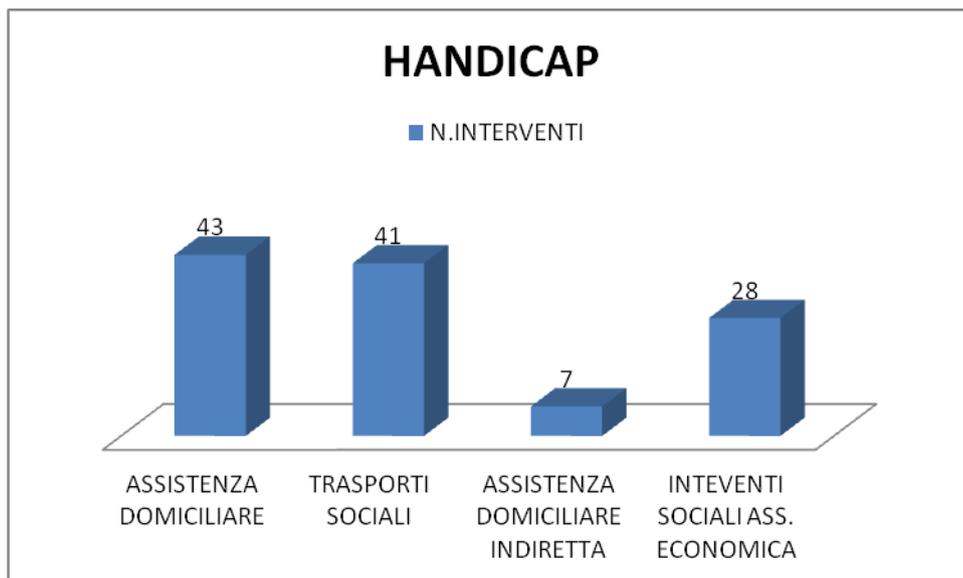
La spesa complessiva per questo settore d'intervento, nell'anno 20'16 ha visto un aumento di €.10.000,00, circa rispetto all'anno precedente, interamente assorbita dai servizi di AD.

La spesa più rilevante in questo settore è data dall'assistenza domiciliare con particolare riguardo all'inserimento scolastico e all'aiuto educativo nell'extra-scuola. Questo servizio consiste nel sostegno a progetti educativi personalizzati che consistono in interventi di socializzazione oppure di autonomia e di integrazione tenendo conto di quelle che sono le risorse e le necessità della persona.

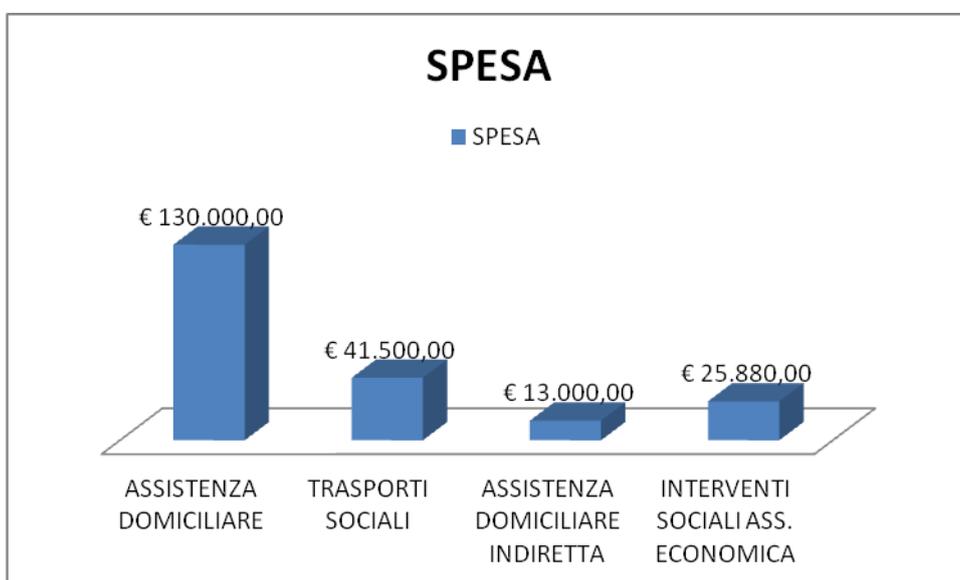
Il trasporto verso strutture specializzate riguarda l'accompagnamento in n.3 strutture ( Veliero, Ottavo giorno, Viciomaggio ) oltre a scuola ed al lavoro.

I contributi economici sono suddivisi in due voci: quelli a sostegno del reddito e quelli specifici per il pagamento delle utenze.

<b>N.UTENTI</b>	<b>107</b>	<b>€ 1.966,17</b>		
<b>PEG</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>N.INTERVENTI</b>	<b>SPESA</b>	<b>COSTO MEDIO</b>
<b>1410</b>	ASSISTENZA DOMICILIARE	43	€ 130.000,00	€ 3.023,26
<b>1412</b>	TRASPORTI SOCIALI	41	€ 41.500,00	€ 1.012,20
<b>1434</b>	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	7	€ 13.000,00	€ 1.857,14
<b>1435</b>	INTERVENTI SOCIALI ASS.ECONOMICA	28	€ 25.880,00	€ 924,29
		<b>119</b>	<b>€ 210.380,00</b>	<b>€ 1.767,90</b>



ATTIVITA'	SPESA
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 130.000,00
TRASPORTI SOCIALI	€ 41.500,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 13.000,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 25.880,00



## **ADULTI**

Gli "Adulti" in carico al servizio nell'anno 2016 sono stati n.67 per un totale di €. 33.390,00. Gli interventi in questo settore hanno riguardato principalmente l'assistenza domiciliare (16 interventi per €.18.000,00) la mensa (n.13 per €.9.500,00) e l'assistenza economica (n.33 per €. 5.890,00) . Il settore Adulti, insieme a quello delle famiglie e minori, è quello maggiormente colpito dalle problematiche connesse alla crisi economica in atto. Si tratta, essenzialmente di persone sole, fragili, spesso utenti anche dei servizi specialistici della ASL.

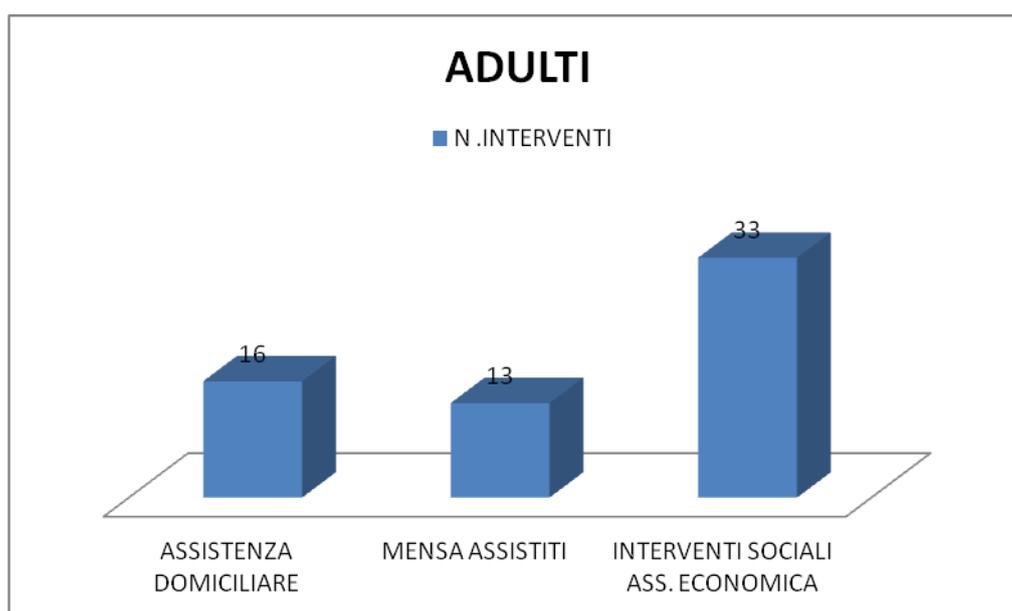
L'assistenza economica si è sostanziata, principalmente, in interventi di integrazione al reddito, al pagamento di utenze, affitto, medicine ed esami medici ( ticket sanitario).

Gli interventi di assistenza domiciliare diretta sono, in particolare, rivolti alla cura della persona ed al proprio ambiente.

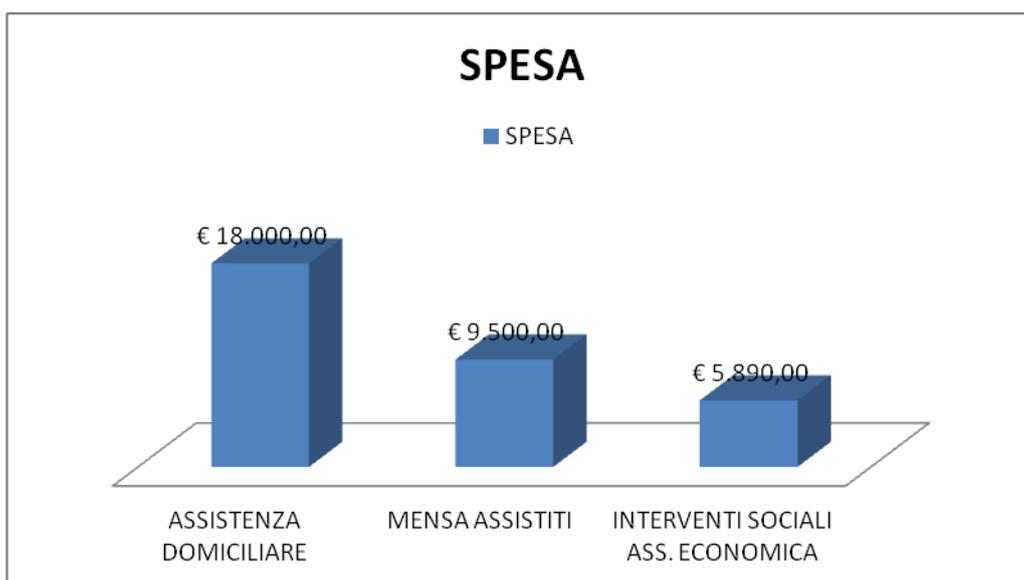
I contributi economici vengono erogati mensilmente a seguito delle risultanze della "commissione assistenza" che valuta le situazioni sulla base dei progetti personalizzati e della valutazione professionale delle assistenti sociali.

La situazione economica delle persone (adulti e famiglie) è peggiorata negli ultimi anni e sempre più soggetti che hanno perso il lavoro ricorrono ai servizi sociali del comune e alle altre strutture di volontariato e di aiuto presenti nel territorio comunale (per esempio la CARITAS ). Il perdurare di questa situazione, oltre ad aumentare il carico delle situazioni al servizio porta, inevitabilmente, ad una progressiva storicizzazione degli interventi in origine straordinari.

N.UTENTI	67	€ 498,36		
PEG	ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
<b>1410</b>	ASSISTENZA DOMICILIARE	16	€ 18.000,00	€ 1.125,00
<b>1420</b>	MENSA ASSISTITI	13	€ 9.500,00	€ 730,77
<b>1435</b>	INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	33	€ 5.890,00	€ 178,48
		<b>62</b>	<b>€ 33.390,00</b>	<b>€ 538,55</b>



ATTIVITA'	SPESA
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 18.000,00
MENSA ASSISTITI	€ 9.500,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 5.890,00



## **FAMIGLIE E MINORI**

Gli interventi sulle famiglie rappresentano l'impegno maggiore profuso dal servizio nel corso dell'anno sia per la complessità e la varietà degli interventi necessari sia per la destinazione delle risorse economiche del bilancio comunale. L'incidenza delle risorse destinate a questo settore rispetto al totale messo a disposizione dal bilancio comunale è pari al 44,55 %.

E' sempre più importante dare alle famiglie sostegni adeguati ai tempi, sviluppando forme d'intervento rivolte soprattutto alla prevenzione che cerchino di stimolare la partecipazione attiva, il senso di appartenenza alla comunità. In questa direzione nel 2016 sono stati rafforzati servizi preesistenti e introdotte misure per favorire lo sviluppo di reti e di collaborazione anche con il terzo settore. Il servizio sociale si è impegnato fortemente in questo senso nel corso dell'anno e i risultati in termini di efficacia degli interventi sono stati positivi.

Gli interventi a sostegno dei minori con problematiche sono principalmente rivolti al sostegno della famiglia in modo da consentire il superamento delle difficoltà e da mantenere il minore all'interno della famiglia stessa. Qualora all'interno dei nuclei familiari con minori sussistano problematiche economiche, relazionali e di integrazione sociale, possono essere attivati anche interventi di supporto quali: assistenza economica, assistenza extrascolastica in favore di minori e assistenza domiciliare a sostegno della genitorialità.

L'amministrazione comunale ha rafforzato l'intervento nell'Assistenza domiciliare ai minori in una logica di prevenzione dell'istituzionalizzazione, supportando la famiglia nel suo ruolo educativo. Nel 2016 sono stati realizzati 52 interventi per un totale di 131.000,00 euro. L'assistenza indiretta (le spese per una persona che aiuta nei compiti o baby sitter) ha riguardato invece 9 minori per un totale di 10.000,00 euro.

In particolare per il 2016 risulta rilevante il numero degli interventi legati alla crisi economica generale. I contributi economici per le famiglie riguardano essenzialmente l'integrazione al reddito, affitto, bollette, medicine, pannolini e latte per neonati, esami medici, iscrizioni a scuola, sport ecc. Gli interventi per esoneri o riduzioni per la mensa scolastica e per l'asilo nido sono stati numerosi, molti dei quali derivanti dalla crisi economica. Nel 2016 ci sono stati 110 interventi di sostegno economico alle famiglie per un importo complessivo di €. 56.230,00 ( nel 2014 gli interventi erano stati n146 per una spesa totale di €.80.624,00, nel 2015 gli interventi erano stati n.170 per una spesa totale di €.77.000,00). I contributi per mensa scolastica, trasporti scolastici e servizi per l'infanzia sono stati rispettivamente di euro: 44.000,00 - 6.240,00 e 17.000,00 per un totale di 170 interventi.

Qualora si ravvedano situazioni di grave pregiudizio per il minore, sulla base della valutazione professionale dell'assistente sociale e su indicazione dell'autorità giudiziaria, si ricorre ad inserimenti in strutture residenziali esterne e/o ad affidamento presso famiglie disponibili. I costi a carico dell'Ente, nel primo caso, sono molto elevati. Si tratta di interventi disposti a seguito dell'intervento dell'autorità giudiziaria relativamente all'allontanamento dalla famiglia di origine. L'affido tende invece ad assicurare in via temporanea al minore, impossibilitato a rimanere nella propria, una famiglia d'appoggio e rappresenta un'alternativa, soprattutto per i più piccoli, alle comunità per minori in stato di disagio e di difficoltà. Nel 2016 ci sono stati 7 inserimenti in comunità educative per un costo complessivo di €.119.000,00 con una spesa media di €.17.000,00 cadauno. Questo importo, molto elevato, incide pesantemente nel bilancio del Comune ed è difficilmente programmabile all'inizio dell'anno perché i dati sono molto variabili. Un attento monitoraggio delle situazioni può aiutare la predisposizione di una previsione di massima della spesa necessaria.

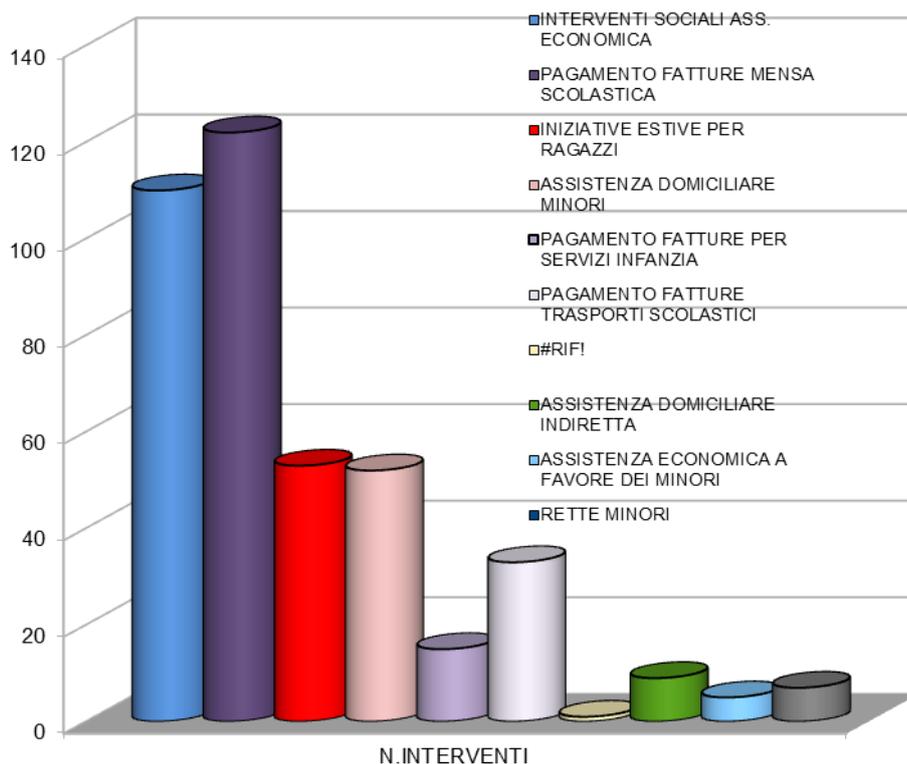
Tra gli elementi significativi di intervento nei riguardi delle famiglie occorre annoverare la situazione di gestione degli alloggi ERP. In particolare occorre sottolineare come nel 2016 n.27 sono state soggette all'asseveramento da parte del Comune per €31.000,00.

N.Utenti IN CARICO AL SERVIZIO

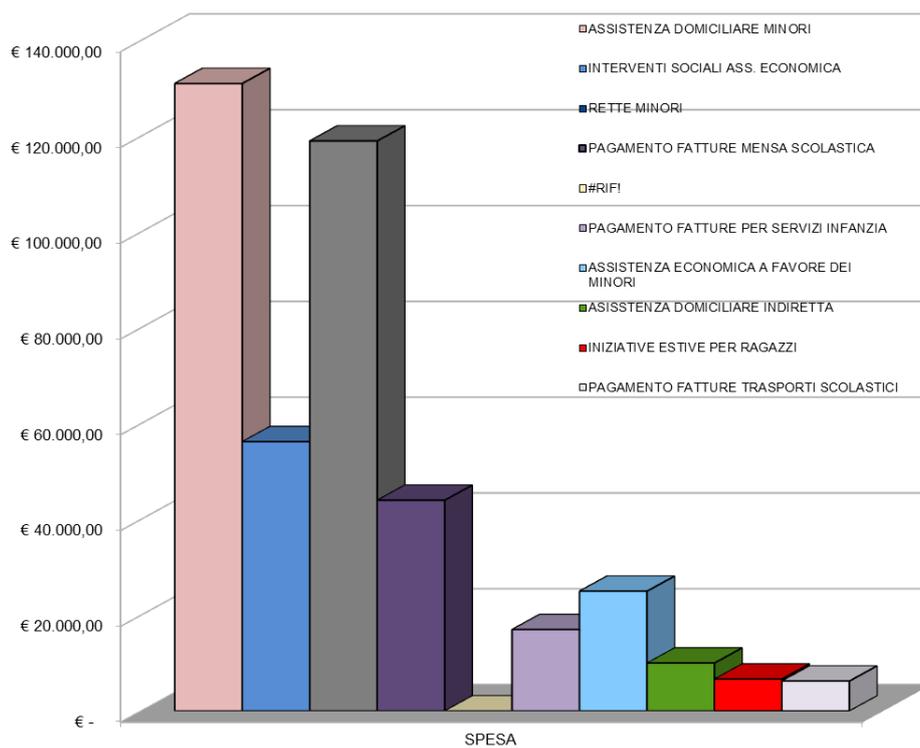
**245**

€ 1.694,37

PEG	ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1418	RETTE MINORI	7	€ 119.000,00	€ 17.000,00
1423	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	52	€ 131.000,00	€ 2.519,23
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA PER MINORI	9	€ 10.000,00	€ 1.111,11
1435	INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	110	€ 56.230,00	€ 511,18
1441	ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI MINORI	5	€ 25.000,00	€ 5.000,00
1443	INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI	53	€ 6.650,00	€ 125,47
1451	PAGAMENTO FATTURE PER MENSA SCOLASTICA	122	€ 44.000,00	€ 360,66
1452	PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI	33	€ 6.240,00	€ 189,09
1453	PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA	15	€ 17.000,00	€ 1.133,33
		<b>406</b>	<b>€ 415.120,00</b>	<b>€ 1.022,46</b>



ATTIVITA'	SPESA
RETTE MINORI	€ 119.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	€ 131.000,00
ASISSTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 10.000,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 56.230,00
ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI MINORI	€ 25.000,00
INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI	€ 6.650,00
PAGAMENTO FATTURE MENSA SCOLASTICA	€ 44.000,00
PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI	€ 6.240,00
PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA	€ 17.000,00



## TOTALI

CAPITOLO	PEG	INTERVENTI	ANZIANI	HANDICAP	ADULTI	FAMIGLIE-MINORI	ALTRE VOCI	TOTALE
1100403	1410	PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 56.000,00	€ 130.000,00	€ 18.000,00	€ 30.000,00		€ 234.000,00
1100403	1411	PRESTAZIONI DI SERVIZI VARI E CASE PARCHEGGIO					€ -	€ -
1100403	1412	TRASPORTI SOCIALI		€ 41.500,00				€ 41.500,00
1100403	1417	RETTE CASE DI RIPOSO	€ 180.000,00					€ 180.000,00
1100403	1418	RETTE MINORI				€ 119.000,00		€ 119.000,00
1100403	1420	MENSA ANZIANI E ASSISTITI	€ 23.500,00		€ 9.500,00			€ 33.000,00
1100403	1423	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI				€ 101.000,00		€ 101.000,00
1100403	1426	CONSULTA DEGLI STRANIERI					€ 950,00	€ 950,00
1100403	1432	CONTRIBUTO REGIONALE PROGETTO NUOVI STRANIERI					€ 8.500,00	€ 8.500,00
1100404	1433	INTERVENTI SOCIALI EMERGENZE ABITATIVE					€ 4.500,00	€ 4.500,00
1100405	1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 1.400,00	€ 13.000,00		€ 10.000,00		€ 24.400,00
1100405	1435	ASSISTENZA ECONOMICA	€ 2.000,00	€ 25.880,00	€ 5.890,00	€ 56.230,00		€ 90.000,00
1100405	1438	COMPARTICIPAZIONE FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	€ 9.920,00					€ 9.920,00
1100405	1441	ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI MINORI				€ 25.000,00		€ 25.000,00
1100405	1443	INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI				€ 6.650,00		€ 6.650,00
1100405	1446	CONTRIBUTO REGIONALE INTEGR. CANONI LOCAZIONE					€ 30.080,00	€ 30.080,00
1100405	1448	INTERVENTO SOCIALE BOLLETTE GAS/ACQUA					€ 20.000,00	€ 20.000,00
1100403	1451	PAGAMENTO FATTURE PER MENSA SCOLASTICA				€ 44.000,00		€ 44.000,00
1100403	1452	PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI				€ 6.240,00		€ 6.240,00
1100405	1452	INTERVENTI SOCIALI AFFITTI ALLOGGI LODE					€ 31.000,00	€ 31.000,00
1100403	1453	PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA				€ 17.000,00		€ 17.000,00
1100405	1454	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PROGETTI SOCIALI					€ 45.900,00	€ 45.900,00
1100405	1455	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE ANMIL					€ 1.884,00	€ 1.884,00
1100405	1464	USL SERVIZI INDIVISI					€ 53.000,00	€ 53.000,00
1100405	1466	FUNZIONI DELEGATE USL - QUOTA REGIONALE					€ 447.000,00	€ 447.000,00
1100405	1469	TRASFERIMENTI A LODE SPESE AMMINISTRAZIONE					€ 2.670,00	€ 2.670,00
1100405	1470	CONTRIBUTO EMERGENZE ABITATIVE FORESTERIA					€ 14.700,00	€ 14.700,00
1100405	1475	CONTRIBUTO CONVENZIONE AUSER					€ 18.000,00	€ 18.000,00
1100405	1478	TRASFERIMENTI A STRUTTURE SOCIALI					€ 30.000,00	€ 30.000,00
			€ 272.820,00	€ 210.380,00	€ 33.390,00	€ 415.120,00	€ 708.184,00	€ 1.639.894,00

## RIEPILOGO

